



[illegible]

Nell' Esequie*

di

LAZZARO PAPI

ode







Mal domo per canizie,
Ma da rei fati, e triste cure affranto
Un uomo inferma, e rapido
Corre le vie mestissimo compianto.

Ahi! ch'egli spira; e un popolo,
Tutto concorde in un voler, s'accoglie;
E di non compre lacrime
Sparge tributo in sù le morte spoglie.

Chi questi mai? progenie
  Forse di grandi ebbe de' padri il vanto?
  Agitator d'eserciti
  Fama gli diè d'orbate madri il pianto?

No: de' suoi dì l'Aristide
  D'ignota stirpe, e in povertade ei nacque,
  E nella vita orrevole
  La primiera umiltà serbar gli piacque.

Ma in lui brillâr l'ingenne
  Virtù spartane, e cor pietoso e mite,
  E fermo spirto, e l'attiche
  Arti leggiadre a vasto ingegno unite:

Per lui soavi numeri
  I concetti ci dier dell'anglo Omero,
  Per lui del Franco turbine,
  Nell'itala favella, udimmo il vero;

L'ignaro in tanta gloria
  Non disdegnò, ma gli splendè qual face;
  L'ebbon le corti, e innocuo
  Vi stette, e schivo di parlar mendace.

Nel rotëar d'un secolo,
  Funesto a troppi, a lui cangiò Fortuna
  Spesso la fronte instabile,
  Che a' buoni intorno le tempeste aduna;

Ma imperturbato ed integro
  Non superbì per la ridente sorte,
  E i dì dell'infortunio
  Muto e sereno tollerò da forte;

E allor che più tra l'invida
  Ugna del fato in povertà languìa,
  Ei, di sè stesso immemore,
  Gli scarsi averi al miserel largìa.

Quindi alle spente ceneri
  Gli onori, ahi! tardi, e il funeral convoglio,
  E 'l non vietato encomio,
  E l'universo cittadin cordoglio.

Salve o sublime spirito
  Che nella viva eternità ti aggiri,
  Se avvien che dall' Empireo
  I diserti fratelli ancor tu miri,

A noi deh manda un raggio
  Di tuo cor, di tua mente, e sì ne accenda,
  Che la trafitta patria
  Per novello valor tutta risplenda.

E tu, prole d'Italia,
  Cui la dolente alle bell' opre invita,
  In tanto Eroe ti speglia
  E alla gloria di Lei sacra la vita.

FRANCESCO CARRARA

NOTA

---

* *Grande fu per tutta Lucca il dolore all' annunzio della morte di Papi; e quanto egli fosse appo noi caro e stimato si fece manifesto nel giorno delle sue esequie, poichè numeroso convoglio di genti d' ogni età e d' ogni grado, per impulso spontaneo improvviso ed unanime, accompagnava la veneranda salma al sepolcro: Così mentre rendevasi omaggio a quel grande, appariva come anco dai cittadini della nostra terra si apprezzi l' ingegno, il sapere, e l' animo virtuoso.*

LUCCA
DUCALE TIPOGRAFIA
1835.

